

Il materiale sanitario scoperto tra i cumuli d'immondizia nel quartiere Cancellorosso

Rifiuti speciali per strada e discarica chiusa

Sopralluogo dei vigili urbani e nuovo esposto presentato in Procura: aumenta il rischio per la salute

Stefania Marasco

Non è la prima volta che accade e come nei mesi scorsi quei rifiuti che all'apparenza anche oggi sono apparsi come rifiuti speciali, sono stati trovati lì dove non dovrebbero proprio esserci. Nelle pattumiere vicino le case, sui marciapiedi dove si passeggia. Mimetizzati tra i cumuli d'immondizia che hanno invaso la città. Tra un cartone e un pò di umido, infatti, pannolini, flebo, guanti, siringhe, garze intrise di sangue sono comparsi davanti agli occhi degli operai che, ieri mattina, con i mezzi meccanici erano andati nel quartiere Cancellorosso per ripulire la zona. Perché

adesso la ProgettAmbiente per tamponare l'emergenza ha avuto l'autorizzazione a raccogliere anche dalla strada la scia di spazzatura che è cresciuta a dismisura.

Così la sorpresa, non tanto sorpresa comunque. Considerato che nei mesi scorsi un caso analogo (e due mezzi erano stati sequestrati alla ditta presso due impianti) si era verificato nell'area dell'ospedale. Ieri, invece, quel materiale è stato rinvenuto nei cassonetti vicini alla Casa di cura Villa dei gerani.

Un caso che non diventa "prova". Ma che di certo ha fatto scattare l'allerta nel referente della ProgettAmbiente Rino Farfaglia che ha presentato una denuncia ai vigili urbani che subito si sono recati sul posto per le verifiche.

E lo stesso com'andante Filippo Nesci ha infatti provveduto a fare un primo sopralluogo, avviando i primi accertamenti, e inviando altresì tutto il materiale raccolto alla Procura della Repubblica.

Insomma, in neanche due giorni si torna due volte negli uffici del procuratore Mario Spagnuolo. Considerato che mercoledì mattina era stato lo stesso sindaco Elio Costa a recarsi in Tribunale per presentare un esposto sulla condizione della città.

Città che ancora una volta deve fare i conti con l'emergenza e con il rischio sanitario che ne deriva.

Perché se ci vorrà tempo per

accertare se quelli scoperti al Cancellorosso sono rifiuti speciali - e il che sarebbe invece considerato che richiedono uno smaltimento particolare secondo protocollo - quello che è sicuro è che dai primi problemi alla discarica la città non è riuscita più a smaltire l'immondizia che giorno dopo giorno si è accumulata.

Come un anno fa e con il rischio che diventi anche peggio di un anno fa, visto che l'impianto di Lamezia Terme è di nuovo off-limits e per cinque giorni non sarà possibile conferire. Si riprenderà, quindi, lunedì con il rischio che la chiusura, giunta proprio a ferragosto, mandi in tilt la città. Perché i rifiuti non vanno in vacanza. E l'odore nauseabondo che "inebria" ogni via è un memento per tutti.

Ergo, la difficoltà adesso sarà quella di riuscire a smaltire nuovi accumuli, considerato che per strada ci sono quelli del-

Fino a lunedì non sarà possibile conferire all'impianto di Lamezia Terme

la passata chiusura. Accumuli e un rischio sanitario che si fa sempre più forte. Perché fa caldo, perché i topi sono tornati. Così come rischio è quello che corrono gli operatori della nettezza urbana. E proprio nei mesi scorsi un operaio si era punto con una siringa. Da qui, la richiesta anche da parte della ditta di maggiori controlli, visto che non tocca a loro verificare quello che viene depositato nelle pattumiere, ma sono loro che devono raccogliere.

Il solito refrain che torna, insomma, mentre di raccolta differenziata neanche se ne parla più. Nonostante il porta a porta che da un anno la città attende e per cui paga un milione e 400 mila euro, avrebbe di certo potuto "atturare" le criticità che, in fondo, come ogni anno, si presentano alla discarica. Come dire, neanche questa una novità. ◀



Sporcizia e sacchetti. Mezzi dell'azienda che gestisce il servizio all'opera nel tentativo di liberare la strada dai rifiuti

Materiale radioattivo

I precedenti a maggio e aprile con il sequestro di due mezzi

● I precedenti erano datati 8 maggio e 27 aprile. Queste le due date in cui la ProgettAmbiente si era vista sequestrare due mezzi e in due impianti diversi, considerato che in entrambi i casi all'ingresso delle discariche era stata segnalata la presenza di materiale radioattivo all'interno dei camion. In particolare, l'8 maggio, un automezzo che portava 14 tonnellate di rifiuti era stato fermato all'impianto "Calabria maceri" di Rende, mentre il primo caso si era verificato il 27 aprile scorso alla Daneco di Lamezia e sotto

chiave, in quell'occasione, era finito un altro compattatore che trasportava 24 tonnellate. In tutte e due le occasioni, lo "stop" a causa dei livelli di radioattività che, seppur non con altissimi percentuali, superavano i limiti consentiti. Da qui, l'allarme scattato anche tra gli operai considerato che ancora oggi non si è capito cosa sia successo, anche se l'area di raccolta indicata era stata quella dell'ospedale, per cui comunque l'Asp aveva fermamente smentito che rifiuti speciali potessero provenire dallo Jazolino.



Il materiale trovato. Bottiglie per flebo, garze e pannolini nella spazzatura